

«Le confessioni di Max Tivoli»

Pubblicato: Mercoledì 15 Dicembre 2004

 E' uscito anche in Italia il romanzo che è stato salutato negli U.S.A. come **il più importante evento letterario degli ultimi anni**; il suo autore è un **giovane** e finora sconosciuto scrittore che conferma la tendenza della letteratura nordamericana a uscire dalle secche di quello che assai impropriamente è stato definito **minimalismo** (e che ha dato comunque grandi e grandissimi autori), per ritrovare il gusto della storia, **del racconto articolato e ben architettato**.

Di tutti i **mostri** partoriti dalla penna degli scrittori di ogni tempo, Max Tivoli è senz'altro il più mostruoso e insieme il meno riconoscibile: **nato nel 1871 a settant'anni**, sa dunque già l'anno della sua morte, che avverrà nel 1941, quando sarà diventato un lattante. Il soggetto non è propriamente una novità ma **Andrew Sean Greer** sa coglierne tutti i paradossi: nel suo percorrere la vita alla rovescia **Max** è destinato a incontrare più volte la donna amata, **una giovane ebrea** di San Francisco: prima sembrerà a lei adolescente un vecchio ultracinquantenne, poi sarà lei ad invecchiare mentre Max ringiovanisce: solo a 35 anni, nel mezzo del cammin, le due vite si incroceranno secondo natura, per poi riprendere ciascuna la propria corsa, all'indietro l'una, in avanti l'altra. E così sarà con tutte le persone più care: l'amico , il figlio...

Ma in questo percorso da gambero, sfiorando le vite degli altri senza potervi davvero entrare pienamente, Max può osservare impietosamente e con distacco apparente il loro invecchiamento: il suo mostruoso ringiovanire gli dà un punto di vista privilegiato, che lo condanna alla solitudine ma gli consente di vivere prima **tra gli adulti con l'inesperienza e il candore di un bambino**, poi tra i bambini con le disillusioni di un vecchio.

San Francisco al volgere del secolo è lo sfondo ideale della storia, con le sue case borghesi di dubbio gusto, le sue mode, i suoi pub e i suoi bordelli, ma gli avvenimenti storici come la corsa all'oro, la guerra ispano-americana, **il grande terremoto** e giù fino agli anni della **Depressione**, quando il vecchio ormai bambino scrive le sue confessioni, non sono che semplici svolte del destino nella vita del narratore: Greer sa accoppiare racconto e lirismo, ironia ed esaltazione dei sentimenti **con una perizia narrativa ed una sensibilità psicologica** davvero uniche. Sicuramente sentiremo parlare ancora di lui ma intanto questo è davvero un grande romanzo.

Andrew Sean Greer

Le Confessioni di Max Tivoli

Adelphi

pagine 315, € 18

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

